

aTTUALITÀ

Se sono i furti in abitazione a creare tra i cittadini il maggiore allarme accrescendo la sensazione di insicurezza, è invece il business criminale specializzato nell'attacco alle opere d'arte a essere il terzo per giro d'affari tra le attività criminali. Gli strumenti e le tecnologie per aumentare la sicurezza delle nostre case e la protezione del nostro grande patrimonio artistico - due aspetti che a volte coincidono - sono stati protagonisti di Sicurezza 2015, la rassegna internazionale del settore che si è tenuta a novembre alla Fiera di Milano. Secondo gli ultimi dati del Censis, i furti in abitazione commessi nell'ultimo anno sono 689 al giorno: 29 ogni ora, uno ogni due minuti. Detto così, certo non rassicura... Aumenta di conseguenza il numero di famiglie che si affidano alla tecnologia che sta rendendo sempre più semplici, intelligenti e facili da usare, «smart», i sistemi di sicurezza dedicati alla protezione delle case. Si tratta di sistemi senza fili che controllano porte e finestre, di videocitofoni intelligenti, fino alle telecamere dal design gradevole facili da usare, oppure a sistemi di allarme che comunicano con noi at-



Sicurezza

Chi ha paura dei furti?

traverso le App. Più complessa è invece la protezione del patrimonio artistico italiano, contro i furti certamente, ma anche contro gli atti vandalici e dal semplice scorrere del tempo. Secondo i dati del Nucleo Carabinieri tutela patrimonio artistico, dal 1970 a oggi sono stati trafugati 438.729 oggetti d'arte, di cui circa un terzo, 134.614, recuperati grazie all'intervento degli investigatori dell'Arma. Un vero e proprio attacco che si spiega col fatto che il business criminale sui beni culturali in Italia ha un giro d'affari stimato di 150 milioni di euro all'anno. Anche in questa lotta al crimi-

ne la tecnologia ha comunque un ruolo chiave. Si richiedono soluzioni discrete ma efficaci, in grado di integrarsi in ambienti storici per proteggere opere d'arte nel modo più efficace: la videosorveglianza, i sistemi antifurto quindi, ma anche il controllo degli accessi, attraverso tornelli e porte elettroniche, aiutano a prevenire i rischi. Una funzione resa più efficace da software raffinati, in grado di individuare movimenti sospetti in luoghi affollati grazie a sofisticati calcoli matematici. Fino all'estrema barriera, i nebbiogeni, in grado di creare una fitta nebbia intorno all'intruso, inno-

cua ma utile per impedirgli di guardarsi intorno e dunque di portare a termine il furto o la manomissione.

QUALCHE DATO Nel 2015 si è registrato un calo del 9 per cento dei reati rispetto all'anno precedente: le rapine sono calate del 13 per cento, i furti del 9 per cento. Una leggera crescita l'hanno segnata le estorsioni. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, qualche giorno fa durante il programma «L'aria che tira» su La7. Diversa la situazione per le imprese, per le quali Confcommercio ha evidenziato una crescita di furti, abusivismo, contraffazione e rapine.

Dati e novità dalla Fiera che si è tenuta a novembre a Milano

La tecnologia che difende



Il tema è caldissimo: non tanto perché furti e rapine siano aumentati in percentuale, ma perché alcuni fatti di cronaca hanno aumentato la percezione di insicurezza dei cittadini, in casa e negli esercizi commerciali, rimettendo al centro del dibattito, anche di quello politico, la legittima difesa spinta fino all'uso delle armi. Per contro, le innovazioni nella sicurezza tradizionale e le nuove tecnologie, aiutano a proteggersi senza il ricorso alla violenza o, quantomeno, lo rendono sempre più un'eventualità improbabile. Tutte le novità in questo senso si sono viste a Sicurezza 2015, la biennale internazionale di Security & Fire Prevention che si è tenuta a novembre a Milano. Una rassegna in crescita, così come in crescita è tutto il mercato del settore, che ha fatto segnare un più 4,98 per cento nel 2014 e un giro d'affari di due miliardi, stabile nonostante il calo di prezzi generale per i prodotti di tecnologia avanzata.

Tra i comparti è cresciuta maggiormente la videosorveglianza, con un incremento su base annua vicino al 10 per cento, ma hanno dato ottimi segnali anche il segmento antintrusione, con un incremento di più del 7 per cento, e la rivelazione incendio. Il

comparto Sicurezza, insomma, registra un trend positivo e secondo l'osservatorio Anie, aumenta nelle imprese la capacità di cogliere opportunità in mercati esteri dinamici e caratterizzati da una maggiore tenuta degli investimenti, nonché di investire in ricerca e innovazione, per essere in grado di «customizzare» prodotti e soluzioni in funzione delle esigenze peculiari di ciascun mercato finale. In questo contesto la Fiera è stata un importante riferimento

soprattutto per l'Europa del Sud e il Mediterraneo, ma anche per Russia, Sud Africa, Georgia e Kazakistan, schierati in un piccolo esercito di 150 «hosted buyer» da trentun Paesi che, grazie a Emp, la piattaforma di business matching di Fiera Milano, hanno fissato oltre 950 appuntamenti. Sul fronte del-

l'offerta espositiva, si è confermata forte la videosorveglianza, grazie alla presenza dei più importanti produttori italiani e multinazionali, mentre sempre più ampia è stata l'offerta di soluzioni per la sicurezza passiva, quest'anno tornati «in forze» con marchi e proposte di grande interesse, che vanno dalle serrature di ultima generazione a quelle elettroniche. Novità assoluta, infine, è stato lo spazio dedicato alle applicazioni dei droni nella security.

Soluzioni
per chi
si sente
insicuro